

VITALIANO TREVISAN E LA THELONIOUS MONK BIG BAND SULLE TRACCE DEI "SILLABARI" DI PARISE

Sabato 9 agosto ore 21.00 al Castello degli Ezzelini di Bassano del Grappa Vitaliano Trevisan e la Thelonious Monk Big Band saranno protagonisti di un originale omaggio a Goffredo Parise dal titolo "Sulle note dei sillabari". E' questo l'appuntamento del weekend di Operaestate Festival Veneto, il festival promosso dalla Città di Bassano del Grappa con la Regione del Veneto e le altre città palcoscenico, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Province di Vicenza e Treviso, la Camera di Commercio di Vicenza, Unicredit e le aziende del Club Amici del Festival.

Un progetto nato per ricordare il grande scrittore veneto Goffredo Parise nel ventennale della morte. Un omaggio ai «Sillabari», raccolta di racconti brevi definiti dallo stesso autore "poesia in prosa".

Un giorno, sul finire degli anni '70 Parise vede nella piazza sotto casa un bambino con in mano un sillabario. Gli si avvicina e legge: "L'erba è verde". Quella pagina limpida e colorata acquista il significato di un monito, un richiamo all'essenzialità della vita e della poesia. Nasce così l'idea di una serie di brevi racconti dedicati a sentimenti umani essenziali, che disposti in ordine alfabetico compongono una sorta di dizionario.

Come ha scritto Cesare Garboli, nei Sillabari Parise "distilla la pietra filosofale del raccontare. Ma non racconta, fa qualcosa di più. Invoglia a pensare che il mondo sia raccontabile, e che la sua raccontabilità sia una meraviglia da scrutare attraverso un foro minuscolo".

Per mettere in scena questo capolavoro della maturità artistica di Parise è stata scelta la forma del melologo tra il jazz e la musica colta. Voce recitante lo scrittore-attore Vitaliano Trevisan, che ha selezionato alcuni passi dei Sillabari, ma anche altri scritti di Parise, lettere e diari, con l'intento di fornire una chiave interpretativa assolutamente personale dell'uomo e dello scrittore.

Il progetto «*Note sui Sillabari*» è nato all'inizio del 2005 da un'idea del musicista Stefano Bellon, inizialmente finalizzata alla realizzazione di un programma radiofonico. La successiva trasformazione del progetto originario nella più complessa forma del melologo, in cui la musica occupa una parte decisamente importante, è stata quindi sviluppata da Bellon insieme ad un altro musicista veneto, Marcello Tonolo. Il primo è un compositore che opera nell'ambito della musica colta, il secondo invece è un pianista di estrazione jazzistica.

L'idea di rendere omaggio a Parise con la rappresentazione di uno spettacolo per voce recitante ed orchestra jazz è stata quindi raccolta dall'associazione culturale Caligola che, convinta dell'originalità del progetto, ha cercato dei partner istituzionali che ne potessero consentire l'allestimento.

Ha risposto subito, e con entusiasmo, la Regione del Veneto, che ha coinvolto nella sua realizzazione il Comune che più di ogni altro si è prodigato in questi anni per richiamare l'attenzione del mondo culturale, non solo italiano, sulla figura di Goffredo Parise, quello di Ponte di Piave, dove lo scrittore vicentino ha trascorso i suoi ultimi tre anni di vita.

Ma l'incontro determinante per il completamento di questa nuova produzione è avvenuto nell'autunno del 2006 con lo scrittore-attore vicentino Vitaliano Trevisan che, fatto partecipe da Tonolo e Bellon dell'idea di realizzare un omaggio a Parise, si è subito innamorato del progetto, iniziando a lavorare con vigore ed entusiasmo alla sua definitiva messa a punto.

Scrive Trevisan a proposito del suo coinvolgimento: "Il problema non è di poco conto: in che modo portare in scena i Sillabari? (...) I Sillabari sono un libro strano, inafferrabile: si percepisce una tensione che rimanda sempre altrove, oltre la storia, oltre la tecnica, oltre la pagina, oltre la scrittura; la ricerca di un mood, la difficoltà di individuarlo, di tenerlo sulla carta il tempo necessario e poi il rammarico, la rabbia per averlo perso; la paura di averlo perso per sempre; la consapevolezza che si tratterà di un continuo cercare, senza sapere esattamente che cosa, e che sarà così sempre, finché si avrà forza bastante. Qualcosa che ha più a che fare con la musica che con la letteratura, dice Parise. Dunque, lasciare alla musica il compito di rendere quel mood, trasformare i Sillabari in soggetto (personaggio), e portare in scena quella ricerca, quella tensione ostinata, cieca, ossessiva".

In caso di maltempo lo spettacolo verrà trasferito al Teatro Astra. I biglietti per lo spettacolo sono in vendita presso l'Ufficio IAT di Bassano tel 0424 524214 e anche dal sito www.operaestate.it. Numero Verde 800533633. Info anche 0424 217819.